



Comune di Lecco

# CAMBIAMMO *passo*

*il Sindaco*

**MAURO GATTINONI**

**PROPOSTA  
LINEE DI MANDATO  
2020-2025**

<b>4</b>	<b>PREMESSA</b>
<b>11</b>	<b>CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>
<b>21</b>	<b>LA NOSTRA VISIONE</b>
<b>24</b>	<b>LECCO BELLA</b>
<b>30</b>	<b>LECCO SOLIDALE</b>
<b>36</b>	<b>LECCO SOSTENIBILE</b>
<b>46</b>	<b>LECCO GRANDE</b>
<b>55</b>	<b>LE PIATTAFORME</b>
<b>64</b>	<b>CONCLUSIONI</b>

# *La* **COMUNITÀ** *è più grande del Comune*

Questa è la linea che guiderà l'Amministrazione comunale nel quinquennio 2020-2025. Con la consapevolezza che la politica ha il compito e la responsabilità di individuare la meta verso cui tendere, stabilire le priorità e dettare il ritmo, ma con la convinzione che il risultato si ottiene solo attivando **SINERGIE E COLLABORAZIONI CON TUTTI I SOGGETTI** che, a vario titolo, svolgono un ruolo di attori nella comunità in cui viviamo.

**SENTIRSI PROTAGONISTI** della costruzione di un progetto per la città rappresenta l'elemento fondamentale per fidelizzare i propri cittadini e gli operatori economici e, allo stesso tempo, si rivela anche la leva per attrarre nuovi residenti e nuovi investimenti.

**FARE IL BENE DELLA CITTÀ** significa avere il coraggio di compiere scelte che travalicano gli interessi di parte o le appartenenze politiche, dando la possibilità a "ciascun" interlocutore di sentirsi coautore del percorso che si sta intraprendendo.

L'idea di **"AMMINISTRAZIONE CONDIVISA"** in cui crediamo fortemente richiede che si stringano alleanze tra l'Ente locale e le tante espressioni della società civile, non solo per gestire, ma anche e soprattutto per coprogettare gli interventi ritenuti più idonei per assicurare un sentiero di sviluppo sostenibile.

Il coinvolgimento attivo degli stakeholder sarà in grado di suscitare un sentimento anche affettivo di **APPARTENENZA AUTENTICA**, che si manifesterà in comportamenti più rispettosi dei beni comuni e in un "prendersi cura" inteso in senso ampio, quale abitudine civica prima ancora che etica.

# Da dove partire?



Lecco è una città dall'immenso potenziale, in larga parte ancora da valorizzare. La nostra città deve avere il **CORAGGIO** di prendere coscienza della propria importanza, del ruolo di stimolo e di traino che può e deve svolgere per l'intero territorio e delle potenzialità che possiede e che, se adeguatamente promosse, possono portarla ad occupare un ruolo primario nei circuiti nazionali e internazionali.

Nel contesto attuale, **CAMBIARE È LA NORMA**, e questo continuo e normale cambiamento coinvolge i paradigmi sociali, economici, ambientali, spingendoci a modificare in continuazione gli equilibri a cui eravamo abituati. Il cambiamento può disorientare, nella sua fase iniziale, ma non dovrebbe mai spaventare. Piuttosto è il contrario: rimanere fermi, lasciando le cose come stanno, non porterà nessun miglioramento nella nostra vita, nella vita della nostra comunità e nella nostra città. Soprattutto nei periodi di crisi e di forte trasformazione, siamo chiamati a sviluppare un atteggiamento di resilienza. La resilienza rappresenta proprio quella capacità di accogliere una situazione (apparentemente) negativa, come un'occasione per attuare un cambiamento nella nostra vita, che la migliori.

E questo vale anche per la nostra città.

Il cambiamento di una città non riguarda solo gli abitanti e il territorio su cui la città insiste, oggi esso riveste un'importanza strategica e progettuale più ampia.

Il concetto di **"CITTÀ-MONDO"** mette al centro la persona, intesa come singolo cittadino e come parte di una comunità e, attraverso politiche di sviluppo economico, sociale e sostenibile, la proietta in una dimensione globale.

Per **CAMBIARE PASSO** mantenendo salda questa direzione, partiamo da tre parole chiave che rappresentano le fondamenta della strategia che questa Amministrazione adotterà per il quinquennio 2020-2025.

# Riconoscersi

Lecco è una città in continuo movimento e ha bisogno di ri-trovare se stessa, in maniera viva e nuova, in luoghi, valori, persone.

**LUOGHI** simbolo, come il Campanile, il Resegone, e luoghi per ri-generare un tessuto urbano vivibile, sostenibile, percorribile, attraversabile, con i rioni come “cuori pulsanti” della città.

**VALORI** tipici della lecchesità, come l’operosità, l’aggregazione, la capacità di innovare, che oggi cambiano e si rafforzano in una città in continua evoluzione e interconnessa.

**PERSONE** come i lecchesi per nascita, ma anche i lecchesi per scelta, che oggi arricchiscono il tessuto sociale.

# Reti

Lecco non basta a Lecco e crescerà se sarà capace di inserirsi in flussi più ampi. In **RETI DI TRASPORTI**, ferroviari e stradali, per potenziare e rendere efficienti i collegamenti con Milano, Bergamo, Como e la Valtellina. E in reti territoriali, come Capoluogo di provincia che si mette al servizio e collabora con i comuni minori.

In **RETI DI CONOSCENZA**, come il Politenico e CNR, un’eccellenza mondiale che è per la nostra città la vera Fabbrica del Futuro. E in reti culturali, con strutture adeguate a ospitare concerti, eventi, festival, e accogliere l’eccellenza.

In **RETI SOCIALI**, in una logica di sussidiarietà reale una rete di soggetti pubblici e privati, scuole, associazioni, che tengono unito e vivo il tessuto connettivo della città.

In **RETI DI PROGETTI** di sviluppo sovracomunali con le istituzioni del territorio per una città capace di intercettare le opportunità di crescita e sviluppo.



# Ritmo

La capacità di **DETTARE LA CADENZA E LE PRIORITÀ** con cui si faranno le cose.

Ci sono temi su cui bisogna andare spediti perché è il tempo dell'attuazione tecnica, come il Bione, il Teatro, l'Ostello, il Porticciolo.

Su altri temi serve invece un passo più cadenzato, perché sono temi di lunga portata come il Lungolago, la Piccola, i Piani d'Erna: le tre piattaforme di Lecco, spazi versatili, funzionali, intelligenti, infrastrutturati, connessi.

Un Piano di Governo del Territorio capace di intercettare le nuove direttive di **UNA CITTÀ CHE CRESCE** in maniera sostenibile, intelligente, moderna. Una Smart City in grado di rispondere alle esigenze e alle aspettative delle nuove generazioni, delle giovani famiglie, dei ragazzi, di quei cittadini del futuro che sono le fondamenta della nostra comunità.

E poi c'è il ritmo che si sceglie di avere come cittadinanza, il **RITMO DEGLI ULTIMI**, di chi ha bisogno. Scegliere di stare anche al ritmo dell'ultimo perché non si senta solo è ciò che rende nobile una città, è capacità di andare avanti senza lasciare indietro nessuno.

*Il coraggio non è  
mancanza di paura,  
ma la consapevolezza  
che raggiungere la meta,  
è più importante  
della paura stessa!*

**Nelson Mandela**

# Contesto di riferimento

L'irrompere della pandemia da Covid19 su scala planetaria ha portato le Istituzioni, le Imprese, la Comunità Scientifica e ogni cittadino a interrogarsi sul futuro che ci aspetta. Siamo davanti a un nuovo contesto senza precedenti di scala globale. Stiamo sopportando una recessione di portata storica per la Lombardia e per il nostro territorio. Anche Lecco porta i segni non solo dei mesi appena trascorsi, ma nel momento in cui questa nuova Amministrazione si insedia, ci troviamo di fronte alla seconda grande ondata epidemica con effetti sanitari, economici, sociali.

Abbiamo il compito di **CONVIVERE CON GRANDI SFIDE GLOBALI**, con l'imprevisto, di affrontare quei rischi che ci hanno colti impreparati ma che, allo stesso tempo, ci hanno fatto riscoprire la necessità di stare insieme, di fare squadra.

La situazione di incertezza e di difficoltà, che molto ha chiesto e tuttora chiede alle Istituzioni in termini di assistenza e sostegno per evitare l'aggravarsi di situazioni di fragilità e povertà, aumentando le disuguaglianze, allo stesso tempo ha portato un'accelerata a processi rimandati da tempo. Se governata sapientemente, anche questa crisi, che oggi si presenta in tutta la sua drammaticità, può rappresentare un'opportunità di evoluzione e crescita.

L'emergenza ci ha messo di fronte alla necessità di **RIPENSARE MOLTI ASPETTI DELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ**: modalità di lavoro, relazioni e rapporti interpersonali, obiettivi formativi e didattici, solo per citarne alcuni.

L'errore più grande sarebbe avere come obiettivo il ritorno al passato, il ripristino di situazioni che la complessità dei sistemi moderni ha dimostrato essere inadeguate e superate.

Se questa situazione ha portato alla luce debolezze e carenze, la responsabilità di un'Amministrazione è quella di lavorare per **INDIVIDUARE SOLUZIONI ALTERNATIVE E INNOVATIVE**, capaci di rispondere alle nuove sfide del futuro, alle nuove dinamiche di vita.

Per costruire il futuro dobbiamo partire dalla **FIDUCIA**. In questo nuovo scenario, la fiducia è la base della crescita. La ricostruzione di un tessuto di fiducia è quindi un vero e proprio imperativo, soprattutto per le Istituzioni.

Fiducia che deve tradursi in un rinnovato patto con tutti gli interlocutori, cittadini, imprese, operatori. È sentita l'urgenza di promuovere luoghi di vita con un fine specifico: quello di riaffermare, rigenerandola, l'identità culturale di una comunità di persone che decidono di coltivare le virtù civiche. L'amicizia civile, fondata sul rispetto reciproco, sulla cooperazione fra persone, pure con idee e appartenenze diverse è alla base di una nuova relazione costruttiva, con effetti positivi sul tessuto sociale, sulla qualità della vita e sulle proposte per la città.

E insieme alla fiducia, l'istituzione deve essere portatrice di **CORAGGIO**. Il coraggio di investire nel futuro, di credere nel potenziale dei propri giovani e di puntare a un obiettivo che non sia semplicemente quello di traghettare la città fuori dall'emergenza ma sia anche la capacità di avere una visione e portarla avanti, nella convinzione che dovremo farci trovare pronti quando il futuro busserà alla porta.

L'impegno per Lecco e di questa Amministrazione è raccogliere la sfida del cambiamento, salvaguardando le proprie tradizioni e la propria storia in una prospettiva che sappia guardare all'evoluzione e al progresso con come obiettivi a cui tendere.

Un percorso finalizzato a portare benefici a Lecco promuovendola nei contesti locali, nazionali e internazionali per le sue caratteristiche peculiari.

L'impegno sarà focalizzato nel supportare la città in tutti i suoi comparti sociali, culturali ed economici, creando le condizioni di sviluppo anche interpretando gli investimenti pubblici come una vera leva anticiclica in una fase di crisi economica.

In questo senso va letto l'impegno nel concepire l'istruzione e lo sport come veri strumenti di inclusione sociale e nella formazione dei futuri cittadini promuovendo valori condivisi di partecipazione, integrazione e incontro; in questo senso va letto l'impegno a sostenere le fasce più deboli della popolazione e, allo stesso tempo, l'obiettivo di offrire politiche di crescita e sviluppo per la famiglia; in questo senso va letto l'impegno a semplificare e sostenere il commercio e l'integrazione con una nuova stagione di eventi con lo scopo di rilanciare l'immagine di Lecco e il suo potenziale turistico; in questo senso va letto l'impegno svolto in sinergia con il tessuto cittadino imprenditoriale, professionale, associativo e della ricerca nel promuovere e partecipare a gruppi di lavoro nazionali ed europei per portare ai tavoli sovralocali le istanze della città.

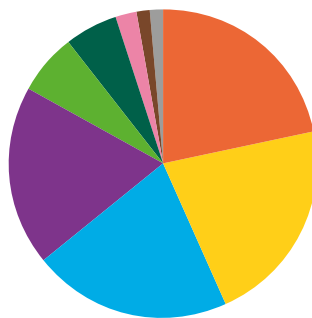
# Popolazione ed economia

Lecco deve tornare a crescere sul piano demografico e rinforzare, diversificandola, la propria struttura economica sul piano del tessuto industriale.

La media dell'età anagrafica dei cittadini lecchesi è elevata, questo comporta un basso tasso di ricambio generazionale e una parabola discendente sul fronte della sostenibilità. L'obiettivo di lungo periodo è quello di invertire la tendenza e tornare a crescere, non solo per crescita endogena, ma soprattutto attraendo nuovi cittadini e favorendo lo sviluppo di tutti quei servizi di supporto alla famiglia che rendano Lecco una città al fianco di chi sceglie di avere figli, al fianco di ragazzi, adolescenti e giovani coppie.

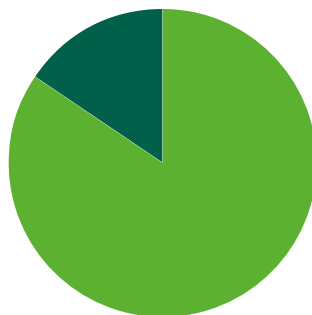
**48.249**  
abitanti

## ABITANTI PER STATO CIVILE



Coniugata **21,83%**  
Coniugato **21,48%**  
Celibe **21,01%**  
Nubile **18,8%**  
Vedova **6,5%**  
Non documentato **5,34%**  
Già coniugata **2,21%**  
Già coniugato **1,46%**  
Vedovo **1,31%**

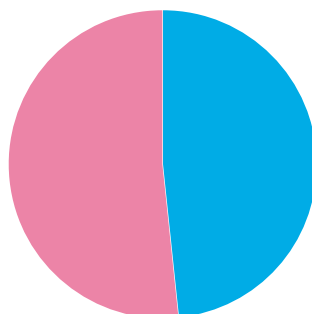
## ABITANTI PER AREA CITTADINANZA



Stranieri comunitari  
**15,44%**  
**847 abitanti**

Stranieri extracomunitari  
**84,56%**  
**4.638 abitanti**

## ABITANTI PER GENERE

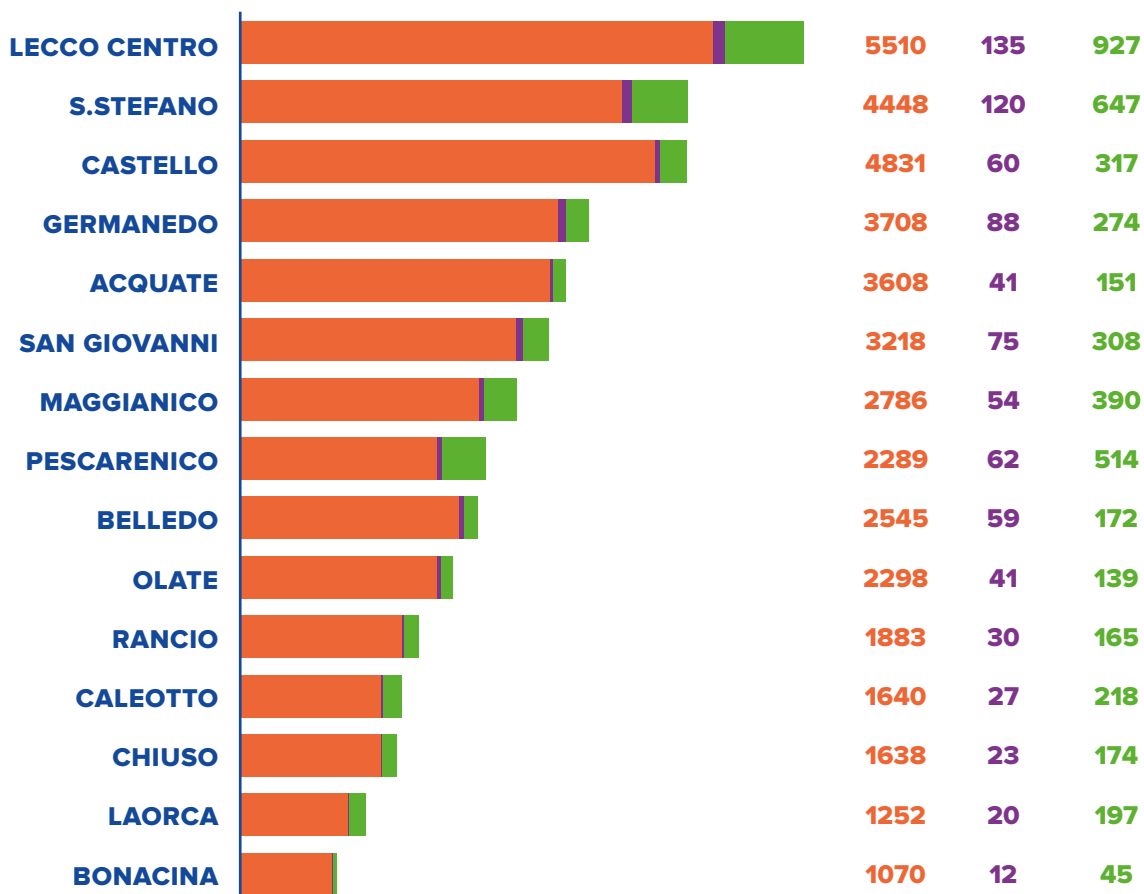


Femmine  
**51,65%**  
**24.919 abitanti**

Maschi  
**48,35%**  
**23.330 abitanti**

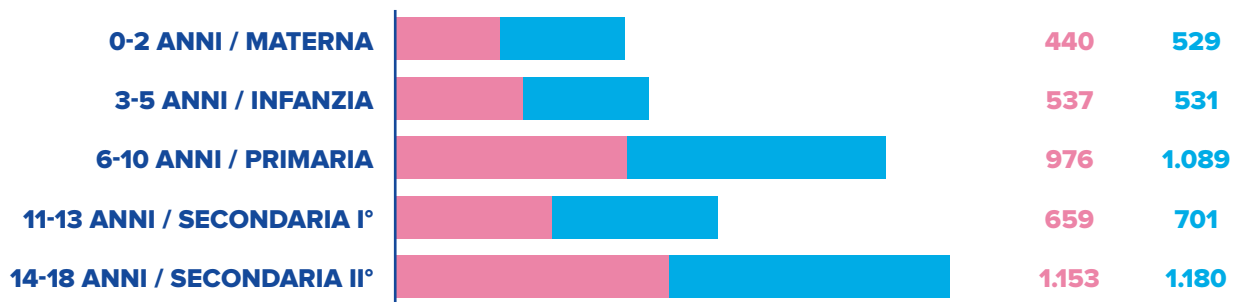
### ABITANTI PER QUARTIERE E CITTADINANZA

Italiani Stranieri comunitari Stranieri extracomunitari



### ABITANTI E MEDIA DI ETÀ PER ETÀ SCOLASTICA E GENERE

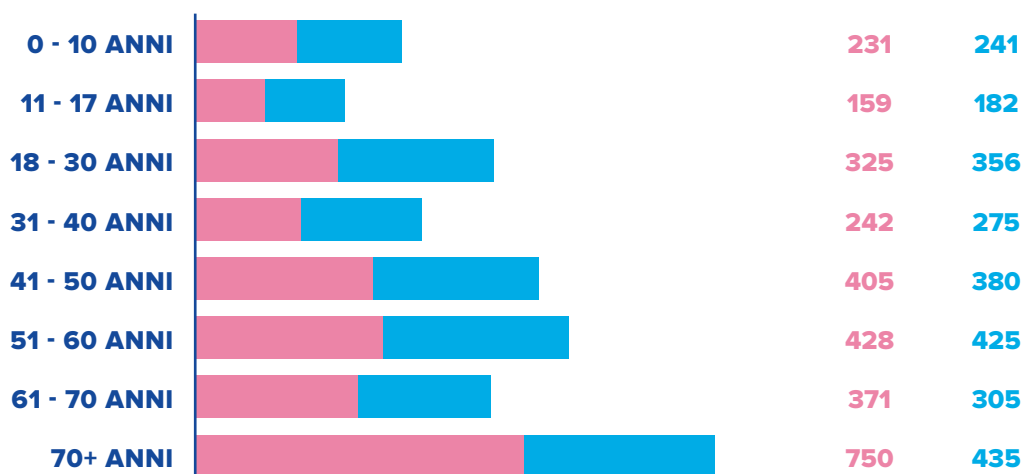
Femmine Maschi





### ABITANTI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE

Femmine Maschi



### FAMIGLIE PER QUARTIERE E MEDIA COMPONENTI

	Conteggio famiglie	Media componenti famiglia
ACQUATE	1.644	2,31
BELLEDO	1.259	2,20
BONACINA	475	2,37
CALEOTTO	838	2,25
CASTELLO	2.450	2,13
CHIUSO	787	2,33
GERMANDEO	1.760	2,31
LAORCA	668	2,20
LECCO CENTRO	3.224	2,04
MAGGIANICO	1.391	2,32
OLATE	1.058	2,34
PESCARENICO	1.391	2,06
RANCIO	938	2,22
S.STEFANO	2.538	2,05
SAN GIOVANNI	1.579	2,28
<b>TOTALE</b>	<b>22.016</b>	<b>2,19</b>

Lecco deve puntare ad essere attrattiva anche sul fronte degli investimenti. Lecco esprime una forte concentrazione di imprese metalmeccaniche con una filiera integrata, saldamente interconnessa e con ottime performance sui mercati mondiali: aziende subfornitrici di marchi prestigiosi e medie imprese leader in specifiche nicchie di mercato.

I dati del 2018 (ultimi dati ISTAT ufficiali) ci confermano la vocazione manifatturiera del nostro territorio, benché la città capoluogo stia progressivamente vivendo un processo di terziarizzazione.

Gli scenari internazionali ci dimostrano quanto, proprio alla luce delle nuove sfide globali, anche il terzo settore e i servizi in generale sono in crescita con realtà sempre più consolidate che offrono sempre crescenti opportunità di impiego, integrandosi con l'impianto economico pregresso.

#### **TOTALE NEL 2018**

---

**C: attività manifatturiere**

**D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata**

**E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento**

**F: costruzioni**

**G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli**

**H: trasporto e magazzinaggio**

**I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione**

**J: servizi di informazione e comunicazione**

**K: attività finanziarie e assicurative**

**L: attività immobiliari**

**M: attività professionali, scientifiche e tecniche**

**N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese**

**P: istruzione**

**Q: sanità e assistenza sociale**

**R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento**

**S: altre attività di servizi**

---

Non solo il sostegno alle realtà strutturate ma anche un impegno nel favorire le nuove iniziative di impresa, in particolare quelle costituite da giovani.

Nel comune di Lecco insistono 16 startup innovative di cui 4 avviate nel 2020 (fonte registro imprese). Questo dimostra la vitalità di un sistema che anche in un periodo complesso come quello dell'emergenza sanitaria, non si è fermato. Come amministrazione abbiamo la responsabilità di migliorare le precondizioni che rendono possibile lo sviluppo di queste iniziative, sostenendo non solo la fase di avvio ma mantenendo un livello adeguato di servizi e infrastrutture (fisiche e digitali) che consentano a queste realtà di crescere e portare valore.

**IMPRESE ATTIVE****ADDETTI DELLE IMPRESE ATTIVE VALORI MEDI ANNUI**

0-9	10-49	50-249	250 E PIÙ	TOTALE	0-9	10-49	50-249	250 E PIÙ	TOTALE
<b>23 594</b>	<b>1 399</b>	<b>192</b>	<b>26</b>	<b>25 211</b>	<b>44 052.82</b>	<b>25 214.33</b>	<b>18 436.58</b>	<b>10 071.06</b>	<b>97 774.79</b>
2 375	698	135	17	3 225	7 392.44	13 305.51	12 825.63	6 790.06	40 313.64
12	2	..	..	14	5.23	45.16	..	..	50.39
36	9	3	..	48	148.12	188.27	214.15	..	550.54
3 147	116	5	1	3 269	5 394.5	1 924.77	544.33	286.64	8 150.24
4 789	195	20	2	5 006	9 769.22	3 265.8	1 850.47	746.08	15 631.57
454	51	4	..	509	1 113.81	1 047.75	419.74	..	2 581.3
1 318	117	7	1	1 443	3 936.74	1 745.2	672.92	440.96	6 795.82
589	27	1	..	617	995.07	448.27	52.34	..	1 495.68
621	13	1	..	635	946.07	177.43	61.75	..	1 185.25
1 657	4	..	..	1 661	2 062.94	72.43	..	..	2 135.37
4 349	63	2	..	4 414	5 673.37	952.17	248.26	..	6 873.8
883	46	6	2	937	1 522.63	905.69	723.69	521.58	3 673.59
219	11	2	..	232	260.98	266.04	171.3	..	698.32
1 695	21	6	3	1 725	2 222.93	426.36	652	1 285.74	4 587.03
305	8	..	..	313	435.99	164.97	..	..	600.96
	18	..	..	1 163	2 172.78	278.51	..	..	2 451.29



*la*  
**NOSTRA**  
*VISIONE*

*Città* **BELLA,**  
**SOLIDALE,**  
**SOSTENIBILE,**  
**GRANDE.**

Grazie allo straordinario **CONTESTO NATURALE** e alla tenace **TRADIZIONE INDUSTRIALE** Lecco può e vuole crescere affermandosi come città capoluogo in grado di **ATTRARRE NUOVI CITTADINI E IMPRENDITORI**, e sviluppando un turismo di qualità capace di valorizzarne il potenziale ambientale e culturale.

## Per cosa saprà distinguersi Lecco?

Per la cura e l'attenzione a tutti gli spazi della città, dal centro ai rioni, dall'ambiente di montagna e di lago, per la qualità dei servizi offerti; per l'investimento costante in cultura e capitale umano; per lo sviluppo sostenibile e integrale rivolto a persona, famiglia, ambito sociale ed economico.

Lecco rafforzerà il dialogo con i comuni della provincia e con i comuni capoluogo perché, come territorio, si consolidino le reti regionali, nazionali e internazionali della mobilità, del turismo, della cultura, dotandosi delle necessarie infrastrutture quale condizione di sviluppo di iniziative pubbliche e private.

La sostenibilità - sociale, economica, ambientale - sarà il fattore trasversale di tutte le scelte amministrative



*Lecco*  
**BELLA**



Una città bella è una città innanzitutto capace di fidelizzare i propri cittadini, offrendo un'alta **QUALITÀ DELLA VITA**, ambienti ordinati, puliti e accoglienti e attenzione a tutte le esigenze della cittadinanza.

Si tratta, contemporaneamente, anche di una città capace di attrarre turisti e nuovi residenti offrendo un contesto piacevole da vivere.

# *Una città viva e da vivere*

Se c'è un dato inequivocabile per la città di Lecco, è che si tratta di una città bella: il contesto naturale, la corona dei monti e l'attraversamento del Lago forniscono una dotazione estetica e ambientale unica. Lecco si sviluppa in una quinta estetica naturale che spontaneamente attrae, invita a viverci.

Il contesto ambientale oggi è fattore attrattivo per nuovi residenti. Il vivere bene non si misurerà solo dal tenore di vita, dal livello dei consumi o dal reddito pro capite, ma dalla qualità dei servizi alla persona e alla famiglia, oltre all'esperienza di permanenza nella città.

## *cura*

La **cura della città** parte dalle piccole **manutenzioni**, silenziose azioni di tutela dell'esistente per garantire ai cittadini spazi decorosi in cui vivere. Implementeremo un piano strutturato di manutenzioni che coinvolge i rioni e il centro cittadino; un programma dedicato alla valorizzazione delle aree e delle strutture comunali con una squadra di professionisti per risolvere tempestivamente e costantemente le situazioni di degrado e disordine, con particolare attenzione agli spazi dedicati allo svago di bambini e ragazzi.

## *rioni*

I **rioni** sono i “cuori pulsanti” della città e il “vivere bene” parte proprio da questi nuclei che meritano centralità nella cura e nello sviluppo di nuove aree.

## *verde*

La **cura del verde** urbano, in una logica di pianificazione integrata del verde, con interventi di ripiantumazione e progetti armonizzati di architettura del patrimonio arboreo, contribuisce alla valorizzazione del centro, delle strade, delle piazze e dei rioni. Intendiamo individuare fasce di sviluppo del verde pubblico con nuovi interventi per migliorare la connessione e la vivibilità tra i rioni tramite “sentieri urbani”.

## *ambiti fluviali*

L'attenzione per il potenziale naturale dovrà tenere conto anche degli **ambiti fluviali** che interessano il territorio cittadino, a partire dal Gerenzone, da torrente che ha dato energia a tante industrie che lavoravano il ferro, a luogo dove riscoprire il passato con percorsi e iniziative culturali.

## *edifici*

Non solo natura e opere pubbliche.

Anche il **nuovo costruito** e le **ristrutturazioni** di edifici privati dovranno perseguire l'obiettivo di rendere Lecco una città affascinante e attraente. Puntiamo a incentivare chi sceglie di ristrutturare, con premialità per interventi eco-compatibili, facilitazione per la realizzazione di box auto a servizio di abitazioni esistenti.

## *turismo*

Una città bella da vivere non solo per i residenti ma una città capace di sviluppare il proprio **potenziale turistico** per entrare nei circuiti internazionali.

Puntiamo alla costruzione di un "brand" per la città di Lecco che renda l'offerta interessante sia per i turisti sia per gli operatori del settore.

## *cultura*

Il DNA culturale di Lecco è espresso dai grandi protagonisti del territorio (Manzoni, Stoppani, Ghislanzoni), dalla proverbiale operosità (la vergella) e dal patrimonio popolare e della tradizione (missultin).

Puntare sulla cultura permette di arricchire il **patrimonio immateriale** della popolazione e quindi dotare il territorio della risorsa più varia e versatile, capace, nel tempo, di manifestarsi in prodotti e servizi ad alto valore aggiunto e dall'esclusivo valore simbolico.

Alimentare le menti, investire sulla risorsa strategica più preziosa, il capitale umano, per affrontare il futuro deve rappresentare il punto fondante di ogni progetto che si pone come obiettivo lo sviluppo sostenibile dei nuovi spazi abitativi, del tessuto sociale, economico e produttivo e dei cittadini di oggi e di domani.

A Lecco, cultura è tanto l'industria quanto l'alpinismo; tanto il lavoro quanto la dotazione paesaggistica.

## *didattica*

Cultura a Lecco è una scuola in cui i bambini integreranno la didattica dei programmi ministeriali con una dimensione esperienziale aperta al territorio; in cui i ragazzi delle superiori avranno la possibilità di apprendere nozioni complementari in classe come in fabbrica; in cui i giovani del Politecnico troveranno nelle nostre piccole e medie aziende il terreno migliore dove far attecchire le proprie innovazioni, contribuendo ad attivarvi una nuova curva di sviluppo.

## *arte*

Poi, certamente, cultura è anche **arte**: la città dovrà recuperare quella dotazione minima di infrastrutture culturali (teatri, sale espositive, luoghi più o meno formali), incentivare proposte e produzioni culturali di qualità, e iniziare a sfruttare appieno la risorsa "Manzoni" anche come brand turistico e commerciale, attraverso collaborazioni e sinergie tra pubblico e privato.

Dal punto di vista del "turismo industriale", percorsi di conoscenza della storia del nostro tessuto produttivo ma anche delle eccellenze attuali rappresentano proposte alternative da sviluppare.

Senza dimenticare della cultura e della tradizione popolare che, se valorizzata nelle giuste modalità, diventa attrattiva per un target specifico di turismo.

Nel rendere la nostra città “bella” lavoreremo affinché ogni cittadino si riconosca e si ritrovi nei luoghi del vivere quotidiano.

Particolare attenzione verrà riservata a bambini e ragazzi, ai cittadini del futuro. Ogni grande progetto si costruisce partendo da solide fondamenta. E sono proprio loro le basi del nostro domani.

## *bambini e adolescenti*

Spazi, iniziative ricreative e culturali, esperienze didattiche, sportive e di intrattenimento in collaborazione con le scuole, gli oratori, le associazioni del territorio. Daremo valore al nostro futuro disegnando una città accogliente e vicina alle esigenze dei nostri figli con proposte sane, che trasmettano energia, perché Lecco si confermi la città ideale in cui crescere, scelta da sempre più famiglie come luogo della vita, una **“Città Amica dei Bambini e degli Adolescenti”**.



*Lecco*  
**SOLIDALE**

La Lecco che ci impegniamo a costruire è una città capace di guardare avanti con coraggio e determinazione, che non si lascia intimorire dalle sfide del futuro e dalla possibilità di crescere e innovarsi. Ma questa Lecco è allo stesso tempo una città che conosce ogni fragilità e ogni situazione di difficoltà e se ne prende cura. Vogliamo una città capace di andare avanti senza lasciare indietro nessuno.

# *Al fianco delle fragilità e delle diversità*

L'Amministrazione sarà costantemente al fianco delle fragilità, delle diversità, delle disabilità e della povertà, per una città che riconosca i diritti fondamentali di tutti, attraverso politiche attive di sostegno e integrazione. Una Lecco inclusiva verso le comunità straniere, che ne promuova la partecipazione, l'integrazione e la responsabilità civica, che non discrimini nessuno in base alle preferenze sessuali o agli orientamenti religiosi.

## *famiglie*

A partire dalle **famiglie**, con misure per assicurare il funzionamento dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue forme, dei minori, dei disabili, degli anziani.

## *casa*

Parlare di Famiglia significa affrontare il tema di un intero micro-cosmo di umanità, fatto di relazioni, affetti, problematiche, economie, emozioni. Il tema “Famiglia” verrà letto dalla prospettiva di una promozione totale di ogni servizio di supporto alla genitorialità, andando quindi ad impattare su scuola, attività dopo scuola, tempi famiglia-lavoro, occupazione femminile, servizi di assistenza agli anziani e ai disabili. Si intercetterà il tema “**casa**” inserito in un quadro più ampio dell’“abitare una comunità”, agganciando quindi sia la problematica del costo della casa/degli affitti in relazione al reddito familiare, sia la scelta consapevole del contesto in cui ubicare la propria residenza, in virtù dei servizi offerti. Oltre ad un piano più articolato di edilizia sociale, l’ipotesi sperimentale di un co-housing permetterebbe di integrare esigenze sociali complementari, condividendo spazi e servizi comuni di pertinenza della propria abitazione.

## *giovani coppie*

In sintesi, la visione generale è di una Lecco **attraente per giovani coppie** per la qualità dei servizi offerti: un luogo bello dove si vive bene, in cui le offerte sociali rivolte alla famiglia sono integrate ed efficaci, in cui qualità della vita si coniuga con sostenibilità economica, sociale, ambientale.

## *scuola*

In questa visione, la **scuola** rappresenta un pilastro per l’intera collettività. La scuola è il luogo di costruzione del futuro: non l’unico, ma sicuramente il principale.

Puntiamo a creare le condizioni perché il numero di studenti in città cresca e ogni scuola possa continuare a rappresentare un punto di aggregazione fondamentale per il proprio rione.



## *famiglia e lavoro*

Dedicheremo particolare attenzione alla conciliazione dei tempi **famiglia/lavoro**: affrontare il tema degli orari scolastici significa ampliare la qualità del servizio offerto in termini di fruibilità, contenuti formativi, sostenibilità economica e organizzativa. Le proposte integrative saranno attente all'aspetto economico a carico delle famiglie.

Nella generale revisione del sistema attueremo la rimodulazione dei costi per la mensa intesa non solo come mera erogazione di servizio, ma come importante momento di socialità e di educazione.

## *orientamento*

Nella consapevolezza del ruolo centrale che la scuola occupa sarà importante valutare l'attivazione di percorsi di **orientamento** precoce per avviare un processo di discernimento personale e, soprattutto, familiare, che si concretizzerà nelle scelte maturate negli anni successivi. L'orientamento dovrà includere elementi informativi ed esperienziali, con l'obiettivo primo e assoluto di permettere ad ogni talento di essere valorizzato e trovare il proprio percorso espressivo.

Oltre agli aspetti didattici sarà fondamentale la cura degli spazi. La tipologia degli spazi impatta sul percorso didattico e sulla capacità di apprendimento: le scuole devono essere belle, attrattive, attrezzate con le necessarie strumentazioni e tecnologie utili per una didattica moderna e capace di intercettare i trend del mondo in cui i nostri studenti si troveranno a vivere.

## *lavoro*

Sul fronte del **lavoro**, puntiamo a sostenere esperienze trasversali come quella del Fondo "Valoriamo", in collaborazione con la rete del Terzo Settore, a favore delle persone che hanno perso il lavoro o che faticano a trovarlo, secondo un modello di circolarità di risorse economiche, che alimentano il circuito del sostegno sociale.

In collaborazione con le altre istituzioni del territorio, punteremo al miglioramento dei servizi attivi di accompagnamento al lavoro sia per il primo impiego sia per il reinserimento lavorativo.

## *anziani*

E per i nostri **anziani** lavoreremo per creare le condizioni perché l'immenso patrimonio culturale, di tradizioni e valori che rappresentano possa costituire un valore aggiunto per tutta la comunità.

Da un lato, la fascia degli anziani attivi è particolarmente preziosa non solo nell'economia e nella gestione dei tempi famigliari, come facilmente intuibile, ma anche nell'impegno diretto in attività di volontariato ove spesso conferiscono il proprio tempo, le proprie competenze, le proprie passioni. Formulare quindi una politica attenta per l'invecchiamento attivo e in salute rappresenta una forma intelligente e motivante di investimento sociale e di risparmio economico. Sull'esperienza del "Giglio", sarà auspicabile prevedere luoghi di ritrovo gestiti da educatori professionali quanto più prossimi a ciascun rione. In virtù della vicinanza fisica, possono venire riattivate le reti di prossimità sociali, che di volta in volta possono essere ubicate in spazi di proprietà dell'ente pubblico, della parrocchia, in un circolo o in un ente del terzo settore. Allo stesso tempo, sarà nostro compito studiare **soluzioni "combinare"** bambini-anziani, oppure anche adolescenti-anziani in cui in un medesimo spazio e/o all'interno di una medesima proposta si possano soddisfare esigenze complementari di cura, di attenzione, di dialogo, di gioco, di relazione umana. Per gli adolescenti, sarebbe anche una buona occasione di un riconoscimento rispettoso, gratuito, autentico.

Dall'altro lato, per gli anziani non più attivi, che vivono in progressive condizioni di fragilità, l'attenzione di tutta la città deve essere chiara: nessuno va lasciato solo. Da questo imperativo scaturiscono due derivate dirette: ciascun anziano ama stare nella propria casa, luogo sicuro e culla degli affetti e delle proprie abitudini; occorre mantenere attiva quella rete sociale locale/rionale

in cui l'anziano spesso ritrova l'orizzonte delle proprie amicizie e della propria memoria. Incrementeremo i servizi in sinergia con le associazioni che, in situazioni ordinarie o di emergenza (come avvenuto per il Covid) ma non solo, possono contrastare la solitudine. Miglioreremo i servizi di assistenza domestica per favorire la permanenza degli anziani nella propria casa o presso i famigliari e attiveremo punti di riferimento rionali e sostegno a tutte le forme di collaborazione tra pubblico e privato sociale.

## *disabilità*

Una città su misura e vivibile per tutti non può non tenere ampio conto delle persone con **disabilità**, sia permanente, sia temporanea. L'inclusione si raggiungerà attraverso un cronoprogramma per l'abbattimento mirato delle barriere architettoniche presenti rendendo la città adatta alla mobilità per passeggini, carrozzine e per persone portatrici di fragilità (Lecco Carrozz-Abile). L'attenzione alle disabilità permeeranno in maniera trasversale le politiche attivate dai vari assessorati: l'obiettivo è puntare alla massima integrazione dei soggetti fragili, sia nell'ambiente scolastico, sia sportivo, sia sociale, culturale ed economico. Senza dimenticare il sostegno, sotto vari punti di vista, alle famiglie che si fanno carico dell'assistenza e delle difficoltà emotive, economiche ed organizzative.

## *sicurezza*

Una città solidale deve trasmettere al cittadino la sensazione di essere tutelato. Per questo il tema della **sicurezza** sarà affrontato in maniera globale. Per questo si punterà all'integrazione dei controlli delle forze dell'ordine e delle telecamere sul territorio, insieme a percorsi di inclusione sociale e di sostegno alle dipendenze e al disagio giovanile e non solo, di prevenzione, di promozione della trasparenza e della legalità in ogni ambito e in ogni rione. L'introduzione di strumenti tecnologici per il controllo intelligente della città, per la segnalazione di anomalie, per favorire il rapido riassetto e la corretta messaggistica in alcuni tratti stradali nel caso di cantieri o incidenti contribuirà all'avvio di un processo di innovazione nel governo della città.



*Lecco*  
**SOSTENIBILE**

La sostenibilità rappresenta il processo di cambiamento che riguarda in modo interconnesso, l'ambito ambientale, quello economico e quello sociale. Nessuna azione di un'organizzazione contemporanea può esimersi dalla prova di sostenibilità.

# *Ambiente, economia e sviluppo futuro*

In questo processo, lo sfruttamento delle risorse, il piano degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e le modifiche istituzionali sono in sintonia e valorizzano il potenziale attuale e futuro al fine di far fronte ai bisogni e alle aspirazioni della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di far fronte ai propri.

Il tema della sostenibilità allena ad un **PENSIERO PROIETTATO AL LUNGO PERIODO**, in cui la scelta responsabile di ogni micro-azione locale nell'oggi, non solo è opportuna in sé, ma è componente utile e necessaria al compimento della visione complessiva, rispetto alla quale potremmo anche non ottenere vantaggi immediati e diretti, ma il cui beneficio, pur spostandosi in là nel tempo, avvantaggerà altre persone.

Il pensiero "sostenibile" è quindi foriero di una attitudine a quella politica buona la cui cifra è la lungimiranza.

Nel concreto, la sostenibilità si tradurrà in politiche di attenzione trasversali a differenti ambiti:

## *verde urbano*

Si supererà la logica del verde urbano come mera manutenzione dell'esistente per scegliere una visione più progettuale di medio periodo attraverso un **Piano Integrato del verde urbano**, che valorizzerà e incrementerà il patrimonio arboreo, progetterà il sistema del verde: verticale, orizzontale, dei parchi e dei corridoi verdi, per unire benessere sociale, ambiente e opportunità di attrazione economico/turistica in una logica di brand sostenibile.

## *energia*

Verranno attuate politiche per incentivare l'uso corretto dell'**energia** e il risparmio energetico, oltre alla riduzione dell'inquinamento acustico e delle emissioni per un'aria più pulita. In particolare, verrà avviato un **Piano comunale per l'efficientamento energetico** dell'edilizia pubblica e di quella popolare, per migliorare la qualità del vivere delle fasce di reddito più fragili e ridurre gli impatti sul clima.

## *rifiuti*

La riduzione di produzione dei rifiuti, in coerenza con il superamento del concetto di raccolta differenziata a favore di un'economia circolare del rifiuto inteso come recupero di materia avrà come scelte prioritarie: **la raccolta e la tariffazione puntuale** entro il 2022, il processo di istituzionalizzazione in atto delle piazzole del riuso anche nel comune di Lecco, il riciclo e il riuso di materia come gli eco-compattatori per le bottiglie di plastica.

## *economia circolare*

Nella logica di recepire le direttive europee sull'**economia circolare**, che dal 2021 vieteranno la produzione e l'uso di alcuni oggetti in plastica monouso, si trasformerà il limite di legge in una risorsa di immagine, approfittando della funzione di brand che questo aspetto "green" può portare ad alcuni settori come

quello turistico. In una logica di razionalizzazione degli impianti di depurazione alla scala sovracomunale si cercherà di disegnare una nuova collocazione per un unico impianto depuratore.

## *edilizia*

La stessa **edilizia** dovrà basarsi su criteri di sostenibilità orientata al bel vivere attraverso il recupero di aree dismesse e abbandonate, con particolare attenzione alla revisione puntuale dei criteri di attuazione degli ATU (Ambiti di Trasformazione Urbana) per renderli efficaci e implementarli. Uno dei primi provvedimenti sarà l'adozione tempestiva della legge regionale per la Rigenerazione Urbana per riprogettare le aree abbandonate e degradate in una logica di **pianificazione partecipata** finalizzata a individuare misure di incentivazione e procedure per **semplificare** i processi di individuazione e riuso delle aree urbane periferiche.

## *mobilità e viabilità*

Puntiamo a una città attenta all'ambiente nella **mobilità**, con il potenziamento del trasporto pubblico integrato attraverso una revisione della tariffazione, allo scopo di favorire l'intermodalità (auto-bus-bici-treno), anche aumentando percorsi ciclabili e sviluppando una **viabilità intelligente e sicura**. Sarà fondamentale l'attuazione oculata del nuovo Piano del Traffico e la razionalizzazione del Piano Parcheggi. Queste misure potranno trovare una strategia comunale e sovracomunale con un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che si interfacci con il Piano generale del Traffico Urbano per scegliere con decisione la sua attuazione nell'implementazione di zone 30, modificando la viabilità nella direzione di modalità più sicure di spostamento, sicurezza negli attraversamenti e spostamenti privilegiati per pedoni e mobilità dolce.

L'innovazione energetica nei trasporti prediligerà la scelta dell'elettrificazione nel trasporto pubblico, come nelle autovetture, nel car-sharing collettivo e nel bike-sharing. E in una dimensione di lungo periodo anche la valorizzazione dei percorsi d'acqua e ferroviari anche a carattere turistico.

## *comunità*

La **sostenibilità sociale** di una città si costruisce partendo dal ripensamento delle **sinergie all'interno della comunità**; una comunità capace di creare relazioni per garantire servizi e supporto ad ogni cittadino.

## *patto per la comunità educante*

Questo obiettivo verrà attuato attraverso, innanzitutto, un **“patto per una comunità educante”**, un rinnovato patto di fiducia e collaborazione tra famiglie, scuola, associazioni e istituzioni, al fine di creare una rete integrata di sostegno.

Occorre porre attenzione ai primi anni di formazione dell'**infanzia** in cui è possibile trasmettere e fare interiorizzare ai bambini la bellezza di un comportamento attivo, curioso, aperto e responsabile nella consapevolezza che ciò che si compie nei confronti dei bambini produce degli effetti sulla famiglia di appartenenza anche in termini di organizzazione, di priorità valoriali, di abitudini.

## *scuole e territorio*

Sarà importante incrementare lo **scambio tra le scuole e il territorio**, favorendo la costante collaborazione con associazioni, esperti, organizzazioni (sport, musica, arte) attraverso la condivisione delle buone pratiche pedagogiche e didattiche.

La didattica nelle scuole dovrà essere il più possibile aperta al territorio, permettendo una forte interazione tra i programmi curriculari e le esperienze dirette che i bambini possono maturare nel loro contesto di vita. La **scoperta del territorio** circostante, di quei pezzi di città quotidianamente attraversati dai bambini, permetterà loro di affezionarsi ai beni comuni (strade, parchi, sentieri, monumenti) e di prendersene cura anche attraverso la proposta di percorsi didattici ad hoc. In questo senso rientra la stretta complementarietà nell'offerta scolastica pubblica lecchese, tra scuole statali e scuole paritarie.



## *inclusione*

Il sostegno dei percorsi di inclusione e autonomia per gli alunni con **bisogni educativi speciali** dovrà rappresentare un cardine dell'azione di governo della città, una città di tutti, senza che qualcuno possa sentirsi escluso o marginalizzato. Grande attenzione va posta all'integrazione didattica dei bambini e dei ragazzi portatori di handicap fisico o cognitivo non solo per un loro sostegno dell'apprendimento e nell'integrazione, ma perché si costruiscano esperienze positive nelle dinamiche relazionali nel gruppo classe con gli altri bambini e tra le rispettive famiglie.

Insieme ai protagonisti dell'educazione sarà fondamentale aprire canali di dialogo per la coprogettazione di contesti capaci di accogliere e valorizzare ogni alunno con attività innovative che colleghino lo studio alle nuove professioni.

## *sport*

Insieme alle associazioni, diventerà prioritario valorizzare l'**attività sportiva per tutte le fasce d'età**, con specifici percorsi dall'infanzia all'invecchiamento attivo, con la consapevolezza che lo **sport** (insieme ad altre attività ludico/educative) rappresenta parte integrante di un percorso di crescita equilibrato e completo.

Scommettendo sull'essenziale valore educativo e formativo della pratica sportiva, emergono queste linee guida:

- :: Favorire la più ampia **offerta** di esperienze sportive: i differenti gesti atletici, le modalità in cui si esprimono, la preparazione richiesta, le dinamiche di squadra sono ben differenti a seconda dello sport praticato. In un'ottica educativa, ampliare l'offerta significa, includendo parecchie discipline "minori", permettere di intercettare la migliore inclinazione personale rispetto all'esperienza sportiva.
- :: Favorire la più varia **sperimentazione** sportiva soprattutto per i bambini/ragazzi, così che possano approcciare le differenti sfaccettature esprimendovi la multiformità delle proprie attitudini e dei propri talenti.
- :: L'**allenatore** diventa una figura centrale in questo progetto che vede lo sport come tassello di un percorso educativo.

L'allenatore, infatti, raccoglie, spesso involontariamente ma inevitabilmente, alcuni segnali "lateral" di disagio dei ragazzi. Con il comune intento di favorire la crescita dei ragazzi, sarebbe opportuno offrire dei percorsi formativi trasversali per allenatori non solo sul piano tecnico, ma anche a livello di competenze psicologiche/relazionali. L'allenatore deve poi poter contare su un'ulteriore struttura di supporto competente cui eventualmente segnalare specifici casi, e con cui poter collaborare.

L'esigenza di **coordinamento** emerge a gran voce ad ogni livello della vita sportiva cittadina: dall'articolazione delle tempistiche di utilizzo delle palestre, alla definizione di un calendario di attività annuale/biennale che eviti sovrapposizioni di tempi, spazi, proposte, alla co-gestione di strutture comuni e versatili in grado di rispondere meglio alla variabilità della domanda sportiva, non ultima la dotazione di risorse economiche e attività di sponsorizzazione.

## *palestre*

L'**adeguatezza delle palestre** scolastiche alla pratica sportiva è una problematica tanto per l'attività didattica, quanto per la pratica da parte di società esterne. Agli investimenti strutturali si devono quindi sommare gli investimenti in arredo e attrezzature adeguate, la qual cosa può avvenire in condivisione pubblico/privato. Inoltre, l'attuale rigido meccanismo di "prenotazione" delle palestre comunali da parte delle società sportive (concessioni annuali) produce una sovra-richiesta oraria da parte delle società sportive, che, poi, non sempre vengono completamente utilizzate a causa del naturale ciclo delle iscrizioni; e viceversa si verifica il fatto che alcune società si possono vedere aggiudicati minori pacchetti orari e, a fronte di una domanda crescente, non hanno possibilità di soddisfarla. Attualmente il meccanismo non prevede compensazioni tra una società e l'altra, la qual cosa provoca una doppia diseconomia: spazi inutilizzati da una parte, eccessiva richiesta dall'altra.

## *Bione*

Punto centrale di questo percorso sarà la riqualificazione del **Bione**, non solo nella mera ristrutturazione dell'impianto bensì con l'obiettivo di favorire il ripensamento delle attività svolte all'interno, nell'ottica di un percorso completo e integrato (Bione come campus), luogo privilegiato di crescita e formazione personale in cui, attraverso lo sport, si incontrano generazioni, esperienze, famiglie

La struttura, dopo anni di abbandono, è attualmente in fase di profondo rinnovamento con il rifacimento di tutti i sottoservizi, della pista di atletica esterna, dei campi da gioco e degli spogliatoi. Anche la palestra, la piscina e gli spazi interni sono stati oggetto di profonda manutenzione ordinaria, e potranno affrontare interventi straordinari solo a condizione di ingenti investimenti. Anche gli aspetti gestionali saranno oggetto di ripensamento e valutazione, al fine di raggiungere standard di offerta adeguati al ruolo che il centro sportivo deve poter svolgere per il tempo libero dei cittadini.

## *Campus*

Nell'ottica del **Campus**, il Bione sarà dotato di due ulteriori spazi: uno spazio "studio" e uno "ristorazione". Lo spazio "studio" sarà sempre disponibile per gli atleti (ma in generale per tutta la popolazione studentesca) per lo studio con tutor dedicati. Lo "spazio "studio" potrebbe a sua volta farsi promotore di proposte culturali che, attingendo dall'area sportiva, possano estendersi agli ambiti di vita dei ragazzi sul piano della coltivazione del proprio talento, la promozione di uno stile di vita sano, la prevenzione, lo sviluppo di relazioni personali, il supporto in caso di situazioni di particolare fragilità.

L'area o spazio "ristorazione" sarà allestito con uno spazio self service gestito e, su richiesta, con la messa a disposizione di un'ampia cucina industriale in auto-gestione a disposizione delle società o in occasione di eventi. Spazi informali e funzionali volti anch'essi a ridurre il divario scuola-famiglia-lavoro, in un contesto sano e controllato volto alla responsabilizzazione.

## *capitale dell'outdoor*

Il contesto naturale che incornicia la città si presta per essere considerato una “palestra naturale”. Lecco dispone di tutte le dotazioni naturali per candidarsi quale **“Capitale dell’Outdoor”** a livello europeo, includendo in tale definizione tutti gli sport all’aria aperta in ambiente dedicato o naturale (montagna, lago).

## *montagna*

Si vuole puntare alla massima fruizione del fattore **montagna** per una sua promozione responsabile e sostenibile prevalentemente in chiave turistica, sportiva e culturale. Oggi la montagna lecchese soffre di un momento di stallo. I grandi flussi turistici sembrano indirizzati verso comprensori più organizzati.

La “corona” di montagna attorno a Lecco coinvolge una pluralità di amministrazioni comunali limitrofe con cui occorre sviluppare progettualità condivise.

Appare subito chiaro che l’investimento pubblico si configura come preconditione per dare stimolo all’iniziativa privata, ma è altrettanto chiaro che sarebbe insensato investire milioni di euro in infrastrutture se poi venisse a mancare la proposta di contenuti e l’assunzione di rischio da parte di chi ha interesse diretto a farlo, ovvero gli operatori economici privati.

La nostra tesi è che l’“ambiente montagna” si regge su una “economia della montagna”, cioè su di un sistema di operatori che, ciascuno nell’esercitare al meglio e con profitto la propria attività, produce un aggregato di offerta integrato e sostenibile.

## *lago*

Non solo la montagna, ma anche il lago rappresenta un'opportunità di sviluppo in chiave sportiva favorendo la collaborazione pubblico/privato per l'attivazione di iniziative dedicate.

Per quanto riguarda tutto il perimetro a **lago**, sarà fondamentale valorizzare e promuovere il potenziale che i 10 km di estensione rappresentano per Lecco. Il lungolago prevede innanzitutto la realizzazione del progetto vincitore del concorso europeo Waterfront-Nuovi Riflessi, per la realizzazione di un nuovo spazio per la vita e il turismo in città, comprensivo di aree per l'attività fisica e il porticciolo per turisti e appassionati di vela, il dehor di Pescarenico per il cicloturismo.

Verrà garantita la fruibilità pedonale o attraverso la mobilità dolce, soprattutto nel tratto centrale (Canottieri-Malpensata). Spazi dedicati al noleggio di attrezzature sportive o alla pratica di discipline sportive all'aperto verranno realizzati nella zona di Rivabella.

La piattaforma lungolago rappresenterà uno spazio fruibile in forme e modalità differenti per orari giornalieri, giorni settimanali, stagionalità. Con un'attenzione particolare al dettaglio: pulizia, manutenzione, decoro urbano, verde, di concerto con quei privati che, dalla complessiva esternalità positiva, possono trarre maggior vantaggio.

## *laboratori urbani*

In un'ottica più ampia, si punterà alla valorizzazione del patrimonio comunale destinandolo a progetti di **laboratori urbani** per promuovere e celebrare i talenti della città, oggi carente di spazi chiusi e all'aperto destinati ai giovani.



*Lecco*  
**GRANDE**

# *Connessa con i cittadini, il territorio e il mondo*

L'Amministrazione cittadina si impegnerà a qualificarsi stabilmente come attivatore di programmi e di progetti, accreditandosi per l'autorevolezza del ruolo di Comune Capoluogo ed Ente facilitatore dei percorsi su cui far convergere le risorse dei diversi soggetti disponibili ad impegnarsi concretamente per lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Una "Lecco Grande" alimenta il pensiero di una città che, in un percorso fatto di piccole azioni concrete, sappia sognare in grande, che abbia il coraggio di immaginarsi là dove oggi sembra impossibile arrivare.

Lecco sarà sempre più al centro della rete con i paesi limitrofi e in connessione con i capoluoghi di provincia lombardi, all'interno di un confronto e scambio di buone pratiche e visioni di gestione cittadina per favorire una crescita integrata con le province lombarde.

Il dialogo istituzionale prioritario con Camera di Commercio, Provincia, Aler, ATS, ASST e Regione Lombardia e con i numerosi altri soggetti istituzionali sarà prioritario per la costruzione di una rete integrata che, lavorando in sinergia, costituisca un nucleo di relazioni solide e dinamiche. Andranno sfruttati appieno gli Accordi di Programma già in essere, indirizzandone i contenuti verso le nuove esigenze della comunità.

*connessioni* Per una **connessione fisica, amministrativa, turistica e culturale** sarà indispensabile valutare il potenziamento di alcune tratte ferroviarie e i collegamenti con gli aeroporti oltre che un ripensamento della navigazione e della viabilità automobilistica delle principali arterie extra cittadine, anche in vista delle Olimpiadi 2026.

Per la posizione strategica che occupa, Lecco può rappresentare un polo attrattivo di incentivi e iniziative per supportare il mondo economico e del lavoro (artigianato, commercio, industria) valorizzando le attività presenti e stimolando il mondo delle startup e la loro integrazione con il tessuto industriale, anche attraverso accordi di programma con Politecnico, CNR e i centri scientifici presenti sul territorio. Queste connessioni saranno fondamentali sia verso il mondo esterno, sia verso l'interno.

*eccellenze del territorio* Dal primo punto di vista, **valorizzare le eccellenze del territorio** significa proporre un'offerta integrata che risulti distintiva e riconoscibile per le guide turistiche e nella ricezione alberghiera che andrà fortemente incrementata su segmenti specifici. Definire proposte di itinerari culturali, diffondere informazioni sui trasporti e



attivare un sistema di identità visiva e di segnaletica contribuirà alla presentazione di Lecco come protagonista del turismo non solo interno ma anche estero.

Oggi una città e un territorio spettacolari come il nostro non hanno ancora sviluppato appieno un sistema turistico all'altezza delle proprie potenzialità. In altri termini, fino ad oggi il turismo è stato considerato dai lecchesi una "risorsa di riserva", un potenziale ben noto ma il cui sfruttamento di fatto non è mai risultato necessario perché il macro comparto artigianale-manifatturiero-industriale ha sempre assicurato una remunerazione adeguata del capitale investito, un livello di occupazione giudicato socialmente sufficiente (in alcuni periodi addirittura eccellente) e un livello salariale equilibrato rispetto al costo della vita. Non c'è quindi mai stato un vero bisogno di attivare un altro settore industriale quale quello del turismo e dell'incoming. Ma ora qualcosa sta cambiando. La risorsa "di riserva" si avvia a diventare una risorsa effettiva.

Al settore pubblico è richiesto di offrire una visione organica di lungo periodo, una visione che sia coerente, stabile in una prospettiva di 5-10 anni. Solo così l'investitore potrà essere rassicurato circa il quadro normativo entro cui collocare la propria attività e la redditività del proprio investimento.

Si propone di favorire la multimodalità nell'accesso alla città, con bigliettazione integrata e lo sviluppo di "Itinerari green" per incentivare un turismo ecosostenibile sul modello del sentiero del Viandante 2.0 e del turismo sportivo (attività outdoor estive e invernali), il turismo didattico e quello per le famiglie.

Un raccordo continuativo e costante con le città limitrofe favorirà anche la progettazione di un calendario di eventi cittadini collegato ai **Grandi Eventi**. Vetrina promozionale di grande impatto mediatico, i grandi eventi possono contribuire al posizionamento del brand cittadino e, nel contempo, ad un suo forte miglioramento del valore percepito.

*grandi  
eventi*

## *fondi europei*

Il ricorso a **fondi europei** sarà indispensabile per migliorare la città, rendendola attrattiva.

Le grandi prospettive non faranno mai perdere l'attenzione rivolta all'interno: i **nostri rioni** sono le comunità nella comunità da riscoprire e valorizzare con risorse dedicate coinvolgendo le associazioni e le Comunità Pastorali locali su specifiche esigenze o in interventi concordati, realizzando anche progetti aggregati per le attività commerciali rionali e spazi sociali per giovani, famiglie, anziani. La storia della città di Lecco è quella della fusione nel comune capoluogo dei 14 piccoli comuni storici, attuali rioni, anticamente unità autonome ed indipendenti. La grazia e le caratteristiche dei rioni vanno recuperate e valorizzate non foss'altro per il numero preponderante di popolazione che vi abita. Dare vita ai rioni storici significa innanzitutto riqualificarli dal punto di vista della manutenzione, del decoro, dell'organizzazione degli spazi pubblici e dei flussi veicolari e individuare degli spazi di decongestionamento per le auto. Occorre poi impostare una politica di incentivo al radicamento o al ripopolamento di attività commerciali e artigianali capace di rispondere ai bisogni di prossimità degli abitanti. La rete dei servizi all'infanzia e per i ragazzi costituisce il contesto materiale in cui costruire i legami tra persone e tra famiglie: ci riferiamo agli asili nido, alle scuole per l'infanzia ed alle primarie di primo grado che, insieme alle proposte delle parrocchie e degli oratori, alimentano il tessuto sociale locale. Curare la vita del rione, valorizzandone le peculiarità, le storie e le tradizioni, significa curare le radici della nostra città.

## *rioni*

## *nuova casa comunale*

La realizzazione di queste proposte comporta la revisione dell'organizzazione del Governo della Città, a partire dalla **nuova casa comunale** il cui iter progettuale è già avviato. Il Comune è vicino al cittadino e alle imprese. È necessario rendere più accogliente, efficace e semplice l'accesso agli uffici e agli sportelli. La nuova sede del Comune sarà realizzata secondo criteri di trasparenza e operosità, con un'organizzazione funzionale degli uffici.

Verrà concordato con gli organismi preposti un piano speciale per la valorizzazione delle competenze dei dipendenti e la gestione dei singoli sportelli perché si riducano i tempi di gestione delle pratiche e ci sia soddisfazione crescente da parte dell'utenza.

La partecipazione della cittadinanza sarà favorita attraverso strumenti di bilancio Partecipato e attraverso l'adozione di sistemi informatici specifici e l'individuazione di gruppi di lavoro strategici per rendere più semplice e fluido il servizio reso a cittadini, imprese e professionisti.

## *città digitale*

Il tema della **città digitale** rientra nelle linee principali dell'azione di una pubblica amministrazione come volano per lo sviluppo del territorio e come strumento abilitante di cittadinanza. L'agenda digitale europea è il documento della Commissione Europea che si pone l'obiettivo di sfruttare al meglio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire innovazione, crescita economica e competitività. L'accessibilità digitale sarà una priorità che modificherà e semplificherà ulteriormente l'organizzazione interna della macchina comunale e l'accesso ai servizi da parte di cittadini e imprese: questo indirizzo sarà sostenuto e guidato da un altrettanto importante servizio di supporto all'alfabetizzazione digitale del cittadino (saranno sempre tenuti in considerazione gli aspetti del digital divide anagrafico, culturale, economico). L'evoluzione digitale non dovrà avere un obiettivo fine a se stessa ma dovrà sempre contemplare un doppio piano di sviluppo:

- :: la semplificazione di accesso ai servizi comunali da parte del cittadino con operazioni disponibili da remoto h24 e limitando al minimo indispensabile la necessità di recarsi fisicamente negli uffici per svolgere le pratiche;
- :: l'immediatezza di contatto e di risposta per gli operatori economici e i professionisti con piattaforme dedicate per agevolare il rapporto con la Pubblica Amministrazione affinché il Comune sia un partner di sviluppo e una realtà al fianco dei business in città;
- :: la riduzione del tempo impiegato dai dipendenti comunali

in attività altamente time consuming ma a basso valore aggiunto che possono essere sostituite da automatismi informatici o applicativi specifici.

## Smart City

L'obiettivo a tendere è quello di proseguire nella direzione di affermarsi quale **"Smart City"**, città intelligente secondo i sei "Assi principali":

- :: l'economia
- :: la mobilità
- :: l'ambiente
- :: le persone
- :: lo stile di vita
- :: la governance

Occorre quindi ripensare la città, in modo particolare nella fase di **pianificazione strategica**, con l'obiettivo di far dialogare tra loro questi "Assi", come combinazione di crescita sostenibile nel tessuto urbano. Ciascun cittadino potrà quindi contare su una città più sicura, con una corretta mobilità, uno sviluppo ordinato e una migliore qualità della vita. Lampioni e semafori intelligenti, che oltre alla loro funzione, acquisiscono informazioni in tempo reale e diventano degli hub di trasmissione dati; smart parking e smart road, per facilitare la mobilità, in tutta sicurezza; monitoraggio dell'ambiente e del territorio per maggior salvaguardia: queste sono solo alcune delle molteplici utilità di una Smart City che diventerà tale nel massimo rispetto della privacy di ogni utente.

In sintesi, una città può dirsi intelligente se è tecnologica e interconnessa; pulita, attrattiva; rassicurante, efficiente; aperta, collaborativa; creativa, digitale; green: cioè Lecco, come la pensiamo e vogliamo tutti assieme.

## organismi partecipati

Nell'ottica di una città connessa con il territorio e del ruolo di Lecco come comune capoluogo e in continuo dialogo con i comuni limitrofi, un aspetto importante è rappresentato dall'attenzione rivolta agli **organismi partecipati**. Queste realtà del territorio rappresentano

un valore aggiunto di grande portata e il beneficio della loro attività si esercita prioritariamente nel momento in cui un servizio viene erogato (per qualità, convenienza, innovazione) e solo in subordine, nella gestione positiva degli avanzi di gestione che vengono nuovamente immessi in progettualità rivolte alla cittadinanza. In particolare, le società partecipate contribuiscono materialmente all'attuazione delle politiche pubbliche gestendo specifici servizi essenziali, spingendosi verso una sinergia di funzioni a forte integrazione ed a forte impatto innovativo in direzione della sostenibilità. Ne saranno degli esempi concreti la gestione innovativa del ciclo delle acque, quello dei rifiuti, quello dell'energia, quello del trasporto pubblico.

## *governance condivisa*

In quest'ottica e per il ruolo fondamentale che le realtà partecipate svolgono nel territorio provinciale e sovra provinciale, va tessuto un sistema di **governance condivisa**, che deve specchiarsi in capacità gestionali di un management competente.

Un dialogo costante con i **comuni del territorio** da parte di Lecco, quale comune capoluogo permetterà il rinsaldarsi di iniziative, di scelte "di sistema" e di progettualità di scala che faciliteranno il raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici in un'ottica di reciprocità e mutualità.

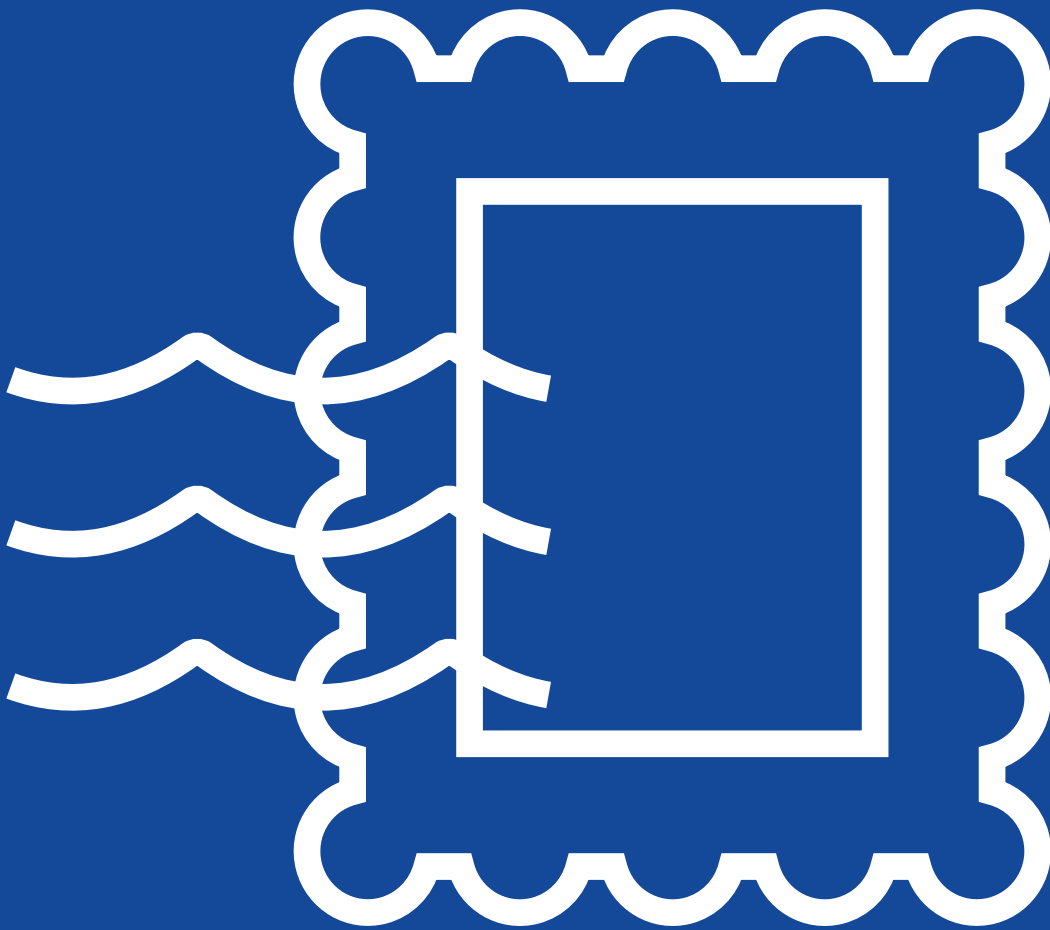
## *viabilità*

Stessa visione su scala territoriale andrà adottata nell'approntare il tema delle **grandi infrastrutture** sovra-provinciali: dallo snodo per la Lecco-Bergamo, alla riqualificazione della SS36, alla messa in scurezza del tunnel-attraversamento cittadino, alla realizzazione del nuovo ponte per la viabilità locale da e verso Pescate in prossimità del Ponte Manzoni, e ancora, la progettazione del prolungamento della Tangenziale Est fino ad Olginate. Un'attenzione particolare andrà dedicata alla mobilità ferroviaria: il potenziamento della Lecco-Milano con una sensibile riduzione dei tempi di percorrenza per i collegamenti diretti e con le stazioni dell'Alta Velocità, ed una maggiore frequenza/distribuzione oraria per i locali. Analisi di fattibilità per l'elettrificazione della tratta Lecco-Molteno, e quindi da Molteno in direzione Milano e Como.



*Le piattaforme*  
**LUNGOLAGO,  
PICCOLA,  
PIANI D'ERNA.**

*Nuovi poli  
di attrattività.*





Definiamo “Piattaforma” uno spazio urbano ad uso pubblico, di consistente ampiezza, capace di grande versatilità di impiego, fortemente infrastrutturato, facilmente raggiungibile da una notevole quantità di persone (cittadini e turisti), organizzato per favorire una logistica multimodale.

La piattaforma disporrà di elementi strutturali stabili e di predisposizioni robuste per una molteplicità di utilizzi pubblici; dovrà godere di un elevato pregio estetico in sé, e costituirà la base materiale per la realizzazione di diverse attività/proposte che si potranno svolgere secondo la stagionalità annuale, i cicli settimanali o anche le diverse ore della giornata. La piattaforma disporrà sia di spazi organizzati ben caratterizzati in prevalenza aperti, altri con coperture leggere, altri con strutture stabili, ma anche di spazi volutamente liberi per ospitare diverse iniziative. La dotazione infrastrutturale delle utilities (acqua, gas, elettricità, rete dati, scarichi, antincendio, illuminazione) dovrà essere la più robusta e capillare possibile, scalabile, con predisposizioni di modesto impatto visivo oppure, qualora visibili, di alto pregio estetico.

Oltre alla parte strutturale, le piattaforme rappresenteranno dei veri e propri “poli di attrattività”, ricchi di contenuti e inseriti in un disegno strategico più ampio. Pertanto, lo sviluppo infrastrutturale di queste aree sarà accompagnato da un progetto specifico finalizzato all’attrattività turistica, culturale, e produttiva della nostra città.

## Piattaforma 1

# Lungolago

**Quello di Lecco è il Lungolago più esteso d'Europa, elemento ulteriore per impegnarsi nella sua valorizzazione.**

Il Lungolago rappresenta uno dei luoghi di maggior vita della città e ogni residente merita di poter cogliere il massimo dall'esperienza di frequentazione di questo spazio.

Allo stesso tempo, Lecco rappresenta il primo contatto con il Lago di Como per chi proviene dalla Brianza e da Milano, attirando turisti dai territori limitrofi.

Infine, l'offerta del nuovo Lungolago deve essere ripensata anche per attrarre un turismo di livello internazionale, alla ricerca di luoghi caratteristici, contenitori del bel vivere italiano, connotazione ancora molto radicata tra gli stranieri.

Dando quindi seguito al concorso di idee bandito dal Comune, la Piattaforma 1 - Lungolago avrà uno sviluppo di circa 10 km, da Rivabella alle Caviate.

In questa ipotesi troverà spazio il porticciolo da tempo richiesto dagli operatori economici e turistici.

Seguendo la suggestione **“Un'esperienza ogni chilometro”**, la Piattaforma 1 si presterà, lungo il suo sviluppo, a tratti di “prevalente” rilevanza culturale, o artistica, o sportiva, o commerciale, o ludica, o ambientale, o ricreativa, oppure di tutte queste caratteristiche insieme, proprio rispecchiando la natura intrinseca di “Piattaforma”.

Non sarà difficile passare dall'allestimento per una gara sportiva a quella per il mercatino, dal semplice passeggio serale ad un angolo per concerti e rappresentazioni all'aperto, dai tavolini per bar e ristorazioni e negozi, fino a diversi locali serali con possibilità di fare musica fino a tardi in zone che non interferiscano con la quiete del centro abitato.

La Piattaforma 1 verrà percorsa solo con **mobilità dolce** (bici, piedi, monopattino) mentre lungo una corsia sostanzialmente parallela (asse stradale esistente) scorreranno navette elettriche che agevoleranno uno spostamento lungo l'asse longitudinale, oppure il rientro o l'accompagnamento verso i posteggi.

Il punto di partenza sarà il lavoro di affinamento e adattamento per la realizzazione del progetto vincitore del concorso europeo **Waterfront-Nuovi Riflessi**, un progetto che contempla già nelle sue linee una profonda attenzione alla mobilità sostenibile, favorendo la fruizione pedonale o con mobilità alternativa, che di fatto significa riconquistare spazio per il cittadino, per il turismo e per la cultura, sottraendolo al mero flusso di traffico attuale.



## Piattaforma 2

# La Piccola

**Di proprietà del Comune di Lecco da inizio 2020, grazie a un proficuo lavoro di relazioni e di interventi anche da parte del livello nazionale.**

La Piccola rappresenterà per Lecco il “quindicesimo rione”, uno spazio pensato per soddisfare le esigenze di tutti i cittadini. Un luogo di vita attiva e stimolante dove recarsi per vivere la comunità e sperimentare eventi e iniziative.

Anche questo spazio, come già avvenuto per il lungolago, potrà divenire oggetto di bando europeo per la raccolta di progetti che sviluppino proposte moderne e innovative capaci di rispettare il contesto esistente, nel rispetto dell’Accordo di programma che già insiste su quest’area, da considerarsi in chiave evolutiva.

L’intervento di ristrutturazione e ripensamento della Piccola dovrà articolarsi in due fasi.

### FASE 1

Messa in sicurezza dei magazzini ferroviari e infrastrutturazione minima in stile industriale (utility). Rispettando la caratteristica compartimentazione modulare, ciascun modulo potrà essere messo a disposizione a titolo oneroso e assolutamente calmierato per lo svolgimento di attività commerciali, culturali, associative, artigianali, sedi di aziende start-up, ma anche laboratori artistici-culturali, atelier.

Sarà da valutare l’opportunità, in questa fase, di trasferire la biblioteca cittadina; andrà messo in sicurezza e meglio regolamentato il parcheggio (pavimentazione, recinzioni, accessi automatici), le adiacenze delle stecche dei magazzini andranno meglio contestualizzate e rese accessibili con pavimentazione, arredo urbano, piccole aree verdi con funzione di gioco e relax. Mantenere il piazzale per il mercato.



## FASE 2

Mentre la Piccola inizierà a muovere i primi passi di questa nuova vita di Fase 1, occorre avviare un percorso partecipato, ma celere, per la definizione della vera e propria Piattaforma logistica e culturale. Sul piano logistico, immaginiamo l'accesso principale dalla grande viabilità della SS36 provenendo da Via Badoni, incrocio Via Arlenico (solo in sub ordine l'accesso da via Amendola in seguito alle nuove previsioni del Piano generale del traffico urbano). A questo punto si ricaverà l'ingresso carraio verso i parcheggi sotterranei multipiano, raccordati sia con il trasporto pubblico locale, sia con la ferrovia che potrà evolvere verso una linea di metropolitana leggera. Sono da prevedere servizi di car e bike sharing. Il piano zero sarà caratterizzato da ampi spazi verdi attrezzati che andranno a raccordarsi in maniera armonica nelle direttive: a) centro-Lago (via Ghislanzoni-via Amendola), b) Pescarenico, c) asse Villa Manzoni-Meridiana - Scuole superiori.

All'aperto si ricaverà un anfiteatro oltre ad un'area per spettacoli all'aperto di discreta capienza, e tecnicamente allestita, disponibile anche per manifestazioni sportive o eventi di forte richiamo. Per la parte costruita, essa dovrà raccordarsi con volumi e spazi interno-esterno così da offrire permeabilità e flessibilità di utilizzo, in coerenza al concetto di piattaforma. La parte costruita (sotto o fuori terra), sempre preservando i magazzini ferroviari in un'ottica di forte integrazione, immaginiamo una struttura con funzione culturale e ricreativa, di assoluto pregio architettonico, in cui trovino spazio la biblioteca ed i laboratori didattici, sale espositive, sale convegni e aule conferenze (in relazione anche alle esigenze dell'Università) un teatro di 1.000-1.500 persone per ospitare eventi di media portata dotato di adeguata torre scenica, buca per orchestra, camerini e salette prove. La Piattaforma 2 si arricchirà di librerie, locali bar e ristoranti e diventerà il cuore pulsante per il ritrovo, la formazione, la promozione e la produzione della cultura sul territorio.

## Piattaforma 3

# Piani d'Erna

Il portale d'accesso alla montagna è la Piattaforma 3 - Piani d'Erna.

Facilmente raggiungibile dalla SS36 svincolo Falghera e collegato con autobus urbani alla ferrovia secondo una maggior frequenza (previa rettifica di poche strettoie), il piazzale della funivia e gli impianti a fune (funivia + teleferica) dovranno cambiare il volto e il posizionamento turistico delle nostre Prealpi, promuovendole da destinazione intermedia a destinazione primaria per qualità dell'offerta. Sarà un punto di riferimento lombardo (raggiungibile da Milano in un'ora) per esperienze alpinistiche, culturali, enogastronomiche da programmare e da promuovere in collaborazione con il terzo settore.

Il progetto realizzativo potrà essere selezionato sulla base di un bando per la raccolta di proposte a livello internazionale che possano portare nel nostro territorio best practice realizzative che proiettino le nostre montagne in una dimensione di attrattività europea.

## STAZIONE A VALLE

L'area parcheggi (attualmente 250 posti auto) andrà raddoppiata grazie alla costruzione di un autosilo a bassissimo impatto paesistico, grazie allo sfruttamento dei dislivelli naturali e all'inserimento organico della struttura nel paesaggio esistente. Saranno da prevedere alcuni stalli e servizi accessori per camper.

Il complesso della stazione, che andrà ampliato, oltre all'attuale bar e alcune camerette di B&B, dovrà offrire servizi di noleggio attrezzatura (abbigliamento, kit ferrata, mountain bike), punto informazioni, punto ritrovo gruppi e guide, servizio tavola calda/self service, mini-market e l'eventualità di una struttura ricettiva.

La segnaletica sul posto e le mappe in distribuzione permetteranno immediatamente di indirizzare i turisti verso i percorsi e le strutture di loro maggiore interesse, anche in relazione alle proprie capacità.

## STAZIONE A MONTE

Riqualificazione degli spazi con area ricovero/tettoia/emergenza, area bar/tavola calda, punto ritrovo gruppi, alcuni posti letto. Occorre riassetare il percorso carrabile, non perché diventi una strada vera e propria (sarà accessibile solo a mezzi di servizio o di emergenza) ma per rendere fruibile la montagna anche a disabili o anziani. Sul piano strutturale, occorrerà adeguare la teleferica ed eventuale magazzino connesso, così da agevolare la possibilità di ristrutturare cascate, appartamenti, rifugi, in un'ottica di ospitalità diffusa.

Ma la vera sfida dei Piani d'Erna sarà promuovere contenuti e attrazioni: prima tra tutti gli eventi sportivi, quindi concerti, proiezioni cinematografiche, eventi serali quali conferenze, dibattiti. E ancora, spazi per team-building, il turismo mountain bike con circuito verso Morterone, la bergamasca, la Val Boazzo (difficilmente verso Olino, benché molto opportuno e strategico per raccordo con la Culmine di San Pietro), percorso vita.

La piena disponibilità della funivia (che attualmente può trasportare max 350 persone/ora) sarà elemento dirimente per la buona riuscita del progetto. Questo aspetto non è secondario, visto che la funivia rientra nel sistema dei trasporti pubblici locali, soggetto a bando di gara.



# CONCLUSIONI



Ogni realizzazione complessa richiede la scelta di un metodo ben chiaro per il conseguimento dei risultati.

Amministrare una città costituisce in sé forse la maggiore sfida alla complessità: per numero di soggetti coinvolti (individui, famiglie, associazioni, imprese), pluralità degli interessi legittimi che vengono espressi, aspettative della cittadinanza avvertite in maniera più o meno intensa a seconda dell'età, situazione socio economica, contesto residenziale, livello culturale. E ancora, mediazione politica in una dialettica non certo facile e non sempre di qualità, cui si aggiunge la complessità intrinseca dell'affastellamento normativo e burocratico che rischia di scoraggiare, quando non addirittura di vanificare, le progettualità e le energie migliori.

Vi possono essere diversi modi per avviare un processo di cambiamento. Alcuni pensano che la scelta migliore sia tirare dritto senza guardare in faccia nessuno, forte solo delle proprie convinzioni e del supporto del proprio "clan". Altri, all'opposto, avviano processi di ascolto infinito in cui, dopo essersi avvitati su se stessi e avere dato retta a tutti, finiscono col confondere l'obiettivo e naufragare nelle paludi dell'inconcludenza.

Per questo il metodo che ci guiderà come Amministrazione sarà quello dell'ascoltare - decidere - agire - verificare.

# Ascoltare

La fase dell'ascolto è quella più intrigante e creativa, dove e fronte di una problematica o di un'intuizione iniziale, si avvia una girandola di incontri con interlocutori interni/locali, esperti di settore, portatori di interessi; in questa fase occorre anche intersecare una visione più ampia, contaminando competenze apparentemente distanti o confrontandosi con chi, da qualche altra parte, ha già affrontato la medesima questione, cogliendone i lati migliori. Siamo ben consapevoli che la modalità con cui si approccia l'ascolto, in maniera sana, approfondita, documentata, condiziona le fasi successive. Pertanto, ascoltare significa già costruire.

# Decidere

È il delicato momento della sintesi, della ponderazione, delle analisi costi-benefici, dell'attualizzazione del valore dell'azione. È il momento in cui chi ricopre il ruolo di decisione (nelle rispettive competenze degli organismi collegiali o singoli) è chiamato a valutare e a realizzare "il meglio possibile".

È il momento in cui la visione generale e i valori in cui si crede devono fare i conti con le procedure, le risorse disponibili, i tempi di realizzazione, l'impatto per i diversi segmenti di interessi rappresentati (stakeholder), i risultati attesi. Vi è poi la consapevolezza che anche il non-decidere è una decisione, anzi, che in talune circostanze pure una decisione non ottimale è preferibile alla non decisione; con la consapevolezza che quella decisione deve essere sempre orientata al "bene comune" fosse anche a scapito del consenso immediato, perché non bisogna confondere la popolarità di una scelta con la sua bontà.

# Agire

Un tranello nell'attività degli amministratori pubblici, ma ancor più dei superiori livelli politici, spesso è ritenere che il proprio compito si esaurisca nel momento della decisione ritenendo che poi toccherà ad altri portare avanti le parti "meramente esecutive".

Se ciò è assolutamente vero dal punto di vista della chiara distinzione tra le funzioni di indirizzo politico e quelle gestionali, l'esperienza ha insegnato che ogni parte operativa va monitorata costantemente per assicurarne coerenza ed efficacia: se infatti, la competenza tecnica e l'esperienza di merito di chi è chiamato alla gestione è insostituibile e indispensabile all'attuazione della decisione, non è raro talvolta assistere a declinazioni attuative che di fatto finiscono col contraddire lo spirito della decisione presa.

Un dialogo costante tra la parte politica e quella tecnica, finanche auspicando un positivo "affiatamento di squadra" nel rispetto delle reciproche prerogative, fa bene ad entrambi: a chi deve sentirsi tutelato per il lavoro che sta conducendo e a chi deve essere consapevole delle fasi di avanzamento dei lavori che potrebbero richiedere anche delle ulteriori valutazioni o correzioni in itinere rispetto all'idea iniziale.

# Verificare

Questo passaggio metodologico il più delle volte viene proprio dimenticato. La verifica deve quanto meno svolgersi in due fasi. La prima è quella operativa che ha a che fare con la corrispondenza alle iniziali specifiche di progetto, rispetto di procedure, tempi e costi, così da fare tesoro soprattutto degli errori. La seconda fase sarà l'analisi di impatto effettivo che l'investimento genererà nel tempo, cioè la reale capacità di generare quel beneficio per cui l'intervento pubblico è stato realizzato.

Un progetto si rivelerà “di successo” quanto maggiore risulterà il beneficio portato alla comunità che l'ha voluto.

*È pertanto impossibile  
che da questo lieve movimento  
non si faccia qualcosa.*

*E questa cosa sarà sempre  
fonte di stupore  
per uno sventato che non pensa  
quanto poco è mancato  
perché non fosse fatta.*

**Cyrano de Bergerac**





Comune di Lecco

*[www.comune.lecco.it](http://www.comune.lecco.it)*